

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D. 4 40
pari a Lire 17 83
Annata D. 8 00
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Due. 2 00
pari a Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero
staccato D. * 65
pari a Lire * 21

Per la Francia
da aggiungersi
per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo
e la Spagna L. 7 40

Per la Turchia
Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le
Isole Ionie. . . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 106. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto all'amichevole. — I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 13 OTTOBRE

Eccoci nel mese delle belle giornate, della vendemmia, della morte del caldo, delle prime acque, della villeggiatura, e delle ferie scolastiche e del tribunale.

Eccoci in Ottobre, eccoci in quel mese, che col suo primo giorno ci ha ricordato la famosa *secutata* de' reali lepri; che col suo 4 ha ricordato ai *Mo-vene* l'*ex* salva per l'*ex* festa dell'*ex* Ciccio; e che, prima di finire, ci ricorderà molte e molte altre cose.

In questo mese gli scolari fanno le fiche al maestro; ed, invece di esser essi *coiffes* colla testa di *ciuccio*, vanno a cavallo al *ciuccio*, o a mangiarsi le uova dure del *candido* Eremita del Vesuvio, o a papparsi la proverbiale frittata de' mimici monaci camaldolesi.

In questo mese i magistrati lasciano la toga, il tocco e il baccalà, per dedicarsi anima e corpo al mediatore, al tressette, alla calabresella ed allo scoppone ragionato.

D. Alfonso Pietradura, in questo mese, se fa qualche rivista, non la fa più nel Largo del Plebiscito, ma va a farla sull'ossigenato Campo di Marte, nel Dizionario del Nord chiamato: *Piazza d'armi*.

King-Visone-Kang, in questo mese, col suo tavolino sopra le spalle, col calamaio in sacoccia e con la penna all'orecchio, lascia anch'esso la *quondam* capitale, per an-

dare a Titirare o Melibearo sotto il *tegmine* di un faggio qualunque.

Buon per noi che il consigliere de Nava è andato allo storno, perchè, in caso contrario, anche de Nava chi sa dove avrebbe portato i suoi Penati, che ci hanno fatto tanto penare.

Se tutti questi astri, pleiadi e satelliti minori descrivono in questo mese le loro parabole intorno alla villeggiatura, considerate che cavolo debbono fare gli astri maggiori!

Saturno-Ratazzi, che non ancora ha digerito i figli che si ha mangiati, si apparecchia alla villeggiatura di Parigi.

Sappiamo che al suo arrivo nella dominante dei Galli, troverà una graziosa cascina a sua disposizione fattagli preparare dal Nipote dello Zio, nelle vicinanze di Biarritz.

Ivi troverà delle vacche Svizzere, delle capre del Tibet e delle pecore Merinos, e la sua missione sarà quella, non della soluzione delle quistioni, che sapete, ma della coagulazione del latte, ed usciranno dalle sue mani buoni formaggi ed ottimi provoloni.

Mercurio Pepoli stà in Svizzera e passeggia dalla mattina alla sera sotto l'albero di Gibbon, e non pensa alla *Decadenza dell'Impero*, ma alla decadenza dei portafogli e del temporale.

Fetonte Riffaie va a Londra; e, come avvocato criminale, cercherà con le sue buone pratiche e coi suoi mezzi conciliativi di far veramente strozzare l'ultimo irlandese papista dall'ultimo inglese spapista.

Tantalo Sella si mette a cavallo ad un vapore e va a cambiare aria sulle terre gialle di S. Francisco, ove gli alberi portano marenghi per frutti e biglietti della Banca Internazionale per foglie.

Marte Petitti, col tamburo battente innanzi, andrà a prendere un bocconcino d'aria al Campo di S. Maurizio, mentre il Centauro de Pretis, che è, non mezz'uomo e mezzo cavallo, ma mezzo *azionista* e mezzo *malvone*, vorrebbe andare a Caprera, per far l'amico a quell'Amico, e va invece alla villa di Boggio sita nel mandamento di Bilancio, capoluogo di Coppo.

Siccome fra tanti movimenti e tante villeggiature sarebbe uno scorno per Arlecchino lo starsene dove sta con le mani alla cintola, così Arlecchino ha deciso anch'esso di cambiar aria ed andrà dal Sud al Nord, ossia da Napoli a Torino, come ha avuto l'onore di dirvi nel numero passato.

PARTE O NON PARTE?

Il *Pungolo* dice che parte.

La *Patria* dice che non parte.

L'*Avvenire* dice che parte e non parte.

E l'organo ufficiale s'imbroglia e non sa se deve piazzare il nome di D. Urbano nella colonna degli arrivi o nella colonna delle partenze.

Per D. Raffaele tanto quanto; il *Giornale Ufficiale* lo ha piazzato nella rubrica dei defunti *et qui habet habitum habitum*; ma per D. Urbano è un altro paio di maniche.

Arlecchino, però, ch'è sempre bene informato, è in grado di assicurare i suoi appassionati che D. Urbano parte e non parte.

Parte perchè si muoverà dalla Capitale Provvisoria e non partirà perchè arriverà sino alla metà del traforo del Moncenisio e si fermerà.

Fould dall'altra parte del traforo anche si fermerà alla metà e terrà l'abboccamento con D. Urbano.

L'abboccamento sarà allo scuro; e così, se non altro, avremo la speranza di non farci rompere i talloni dai giornali più o meno altolocati, i quali ci diranno di essere stati presenti alla discussione.

Sappiamo pure che D. Michele Viscusi è stato ufficialmente invitato ad illuminare coi suoi lampioni il Tunnel del Moncenisio, e ciò nella certezza che il Tunnel avrà la grata luce del Vicolo accanto a Cuoci.

Sappiamo altresì che la discussione delle basi per lo scioglimento della quistione romana sarà la seguente:

1. I soldati francesi lasceranno il patrimonio di San Pietro e rinceranno in quello di S. Paolo.

2. Ai settantadue cardinali saranno garentite le spalle da qualsiasi *tropea, sicut nos, fecozziata*, e scarica di *palate*. Oltreacciò ai settantadue cardinali sarà accordato un piatto piuttosto grosso, la carrozza di gala, i servitori col *lauzone* e con la torcia e con l'ombrello cremisi, il palco al Teatro, ed i danari per i sigari.

Binocolo d' Arlecchino

TEATRO S. CARLINO

Alfin ti calco o suol natio! Ecco l'esclamazione che mise fuori il convalescente artista comico Antonio Petito vedendosi novellamente sulle tavole del teatro delle sue glorie *mascherate* e *smascherate*; ed il pubblico che alla notizia della nuova comparsa del suo Beniamino aveva stivato il teatro fino alle ultime file, non potette fare a meno di dare in uno scoppio d'applausi esclamando anche lui:

Ti rivedo finalmente
Caro oggetto del mio core.

Un addio dunque alle provvisorie commedie dell'*Acqua Zarfegna* e *Quattro di maggio*, cioè non addio, ma a rivederci maritate con qualche graziosa farsetta giocata dall'instancabile Petito, al quale Arlecchino nella stanza della amicizia porge il consiglio di non trappazzar tanto le stanche membra, ma di riposarle e ram-

mentarsi che se la sua persona mancasse un'altra volta come potrebbero tirarla più a lungo i suoi compagni con un membro di meno. La Compagnia Nazionale è come il corpo d'un uomo, ed ognuno degli artisti è un membro di questo corpo; ora come potrà esso camminare quando gli manca l'essenziale, cioè la testa, che siete voi carissimo sig. *Totonno*?

L'Impresario, poi il quale conosce la sua mano dritta, come Arlecchino conosce gli Associati che non hanno ancora fatto atto di presenza per la scadenza del trimestre, ha considerato che la testa del corpo che egli dirige ha bisogno di starsene un tantino tranquilla per non perdere il suo sesto, e perciò ha cominciato a metter fuori alcune vecchie farsette, le quali divertono il pubblico e fanno lavorare *doucement* il simpatico artista.

Venerdì la sera una commedia intitolata — *Due camere affittate a quattro persone* divertì molto gli habitués di questo teatro. Il Petito secondo il solito si distinse sopra tutti, e se non lavorò di forza, lavorò di finezze, lo che gli procurò molti plausi ed evviva. Bene il Santelia nella parte del marito; un poco più di stacco e colorito e la sua parte è fatta. L'Altavilla al solito non recitò che bene. Il de Napoli non dimentica le pose del guappo. L'è un affare veramente serio — ! Le due donne Signorine Schiano e d'Angelo recitarono bene le loro parti e non ci fecero desiderare niente di meglio per quanto riguarda la Compagnia attuale.



Togliete quella Camicia se cade può rompere la testa a qualcheduno

3. Agl' Italiani sarà permesso di fare Roma Capitale dello Stivale, e di trasportare i Ministeri nella Capitale. Una sola cosa però—Alle cinque p.m. quando gli uffici saranno chiusi, tutti gl'impiegati dovranno lasciare immediatamente Roma e restituirsi ai rispettivi paesi.

4. Il Ministro *pro tempore* della Gran Cassa d'Italia è obbligato a pagare tutt'i debiti passati presenti e futuri del Priore e di tutt'i settantadue gamberi. Mettere insomma in pratica l'assioma di Pietro fa l'amore e Paolo paga.

Siate sicuri, appassionati miei, che queste saranno le basi del famoso Convegno che avrà luogo fra S. E. Fould e S. E. D. Urbano nel centro del Traforo del Moncenisio!

NAPOLI

Giornale redatto dagli uomini più eminenti del Paese, tendente a sviluppare i veri principii della vera indipendenza dell'Italia.

Programma - Sonetto

Sempre Unitari siamo stati tutti,
Abbiam sofferto assai per l'unità;
E quali sian del gran martirio i frutti
Qui a pochi giorni lo Stival vedrà.

Laguerroniero vuol che si debutti
E—sissignore—si debutterà;
I vecchi dogmi non saran distrutti,
Ma un dogma nuovo si pubblicherà.

Amiamo il Papa ed anche il Papa-re,
In astratto vogliamo una l'Italia,
Ed in concreto amiam l'Italia-tre.

Associatevi tutti di galoppo,
Da madre io vi farò, farò da balia,
Alla France son figliuol, mio padre è il Coppo.

(Seguono tredici firme)

NOTIZIE

—Il Presidente del Consiglio partirà, se non è già partito a quest' ora, per alla volta di Parigi; Capriolo lo ha accompagnato fino alla bocca del tunnel del Moncenisio.

Monarchia Nazionale.

—Il Presidente de' Ministri si è imbarcato a Genova; da Genova andrà a Marsiglia e da Marsiglia a Biarritz—Il vapore si chiama: l'*Jmbroglio*.

Gazzetta di Genova.

—Sua Eccellenza il Presidente de' Ministri non parte; la sua presenza è necessaria; i più consumati diplomatici non fanno altro che dire: s' egli resta, chi parte? e, s' egli parte, chi resta?

Gazzetta del Popolo.

—La salute d'Italia, la soluzione delle due questioni, cioè della romana e della veneta, la fine del brigantaggio, e la tranquillità pubblica dipendono dal viaggio dell'Eccellentissimo. Noi facciamo voti perchè questo viaggio si affretti al possibile.

Discussione.

—Il sacrificio è consumato: Questo viaggio del Ratazzi a Parigi implica la cessione di un'altra provincia d'Italia alla Francia—Evviva la faccia nostra!

Dritto.

—Siamo in grado di assicurare che il Ratazzi sarà in grado di andare a Parigi; e ciò lo diciamo, perchè un personaggio attolcato è stato in grado di assicurarcelo.

Pungolo.

SCIARADA

Son donne celebri
Ultimo e intero;
Fra cinque trovasi
Il mio primiero—
Se cerchi il medio
Esso è fra tre.

Sciarada precedente: ARIO-DANTE.

Dispacci Elettrici

D. URBANO AD ARLECCHINO --- Se non partire
D. Raffaele Torino non potere partire io Parigi --- Io avere paura D. Raffaele.

D. URBANO A D. ALFOXSO---Fare sapere subito
se potere levare Stato Assedio.

D. ALFOXSO A D. URBANO --- Non ancora potere
condiscendere---non possumus---King-Visone-
Kang avere fatto sapere non essere tempo ancora.

ULTIMI DISPACCI

Napoli 12, Torino 11.

Ministro Presidente essere partito per Parigi.

Napoli 13, Torino 12.

Ministro Presidente non essere mai mosso Torino.

Direttore Proprietario—A. Mirelli
Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.